

CAMBIAMO REGISTRO?

Scuola e volontariato. Insieme alle associazioni nei percorsi per studenti e scuole.
Per costruire responsabilità e cultura solidale diffusa

Che il volontariato sia presente nelle scuole per incontrare, informare e dialogare con gli studenti di tutte le età non è cosa nuova e che non nasce con il lavoro promosso dai Centri di servizio.

Ma che le associazioni siano tanto impegnate e coinvolte nello svolgere un ruolo che rappresenta un tassello importante nella costruzione di una diffusa cultura solidale e della responsabilità è un dato che in pochi conoscono o in pochi rilevano. Per averne un'idea, nel Lazio parliamo di 236 associazioni, solo tra quelle che hanno scelto di collaborare con i Centri di servizio, per un numero complessivo di 261 progetti, per l'anno scolastico 2009/2010.

E' soprattutto a partire dal desiderio di far emergere, rafforzare e dare visibilità a questo lavoro del volontariato nelle e con le scuole, che Cesv e Spes hanno deciso di imprimere una nuova marcia alle azioni di Scuola e volontariato.

L'accelerazione arriva, finalmente, nel maggio del 2008, quando l'impegno dei Centri di servizio, dopo un lungo percorso, è riconosciuto e condiviso dalla Direzione Scolastica Regionale del Lazio, con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa che apre alla possibilità di lavorare in stretta collaborazione.

L'obiettivo primario dei progetti di Scuola e volontariato rimane sempre quello di fornire ai giovani un'occasione di crescita personale, attraverso l'incontro con le associazioni di volontariato. Come Centri di servizio possiamo perseguire tale obiettivo solo mediante l'acquisizione delle finalità che muovono le organizzazioni nell'entrare in contatto con gli studenti: sensibilizzare e promuovere l'azione volontaria; realizzare percorsi di informazione, sensibilizzazione e formazione relativamente alle tematiche specifiche di interesse delle associazioni di volontariato stesse.

di
**Francesca
Amadori**

fonte dati
CESV-SPES

**Il protocollo
di intesa
tra Centri di Servizio
e Direzione
Scolastica Regionale**

A chi si rivolge “Cambiando Registro”



E' dunque partendo dalla centralità che le OdV hanno nel raggiungimento degli obiettivi generali, che Cesv e Spes hanno pensato strategie e strumenti di sostegno e accompagnamento alla loro azione.

Il primo passo è stato quella di raccogliere in modo sistematico ed omogeneo le proposte ideate dalle OdV, per organizzarle successivamente nella pubblicazione dal titolo “Cambiando registro”. Il risultato è stato la stampa e la diffusione di 5 diversi cataloghi (uno per provincia), distribuiti in tutti gli istituti medi superiori della regione.

“Cambiando registro” è rivolto infatti soprattutto agli Istituti perché possano scegliere tra le offerte associative quelle più idonee ad arricchire i loro POF (Piani di Offerta Formativa).

Si rivolge, però, anche agli studenti, con l'augurio che possano essere anche loro stessi a trovare, nelle sue pagine, possibili spunti e contatti per gli appuntamenti interni alla scuola da loro autogestiti, o - perché escluderlo? - per eventuali esperienze individuali.

Ma “Cambiando registro” non è solo un mezzo per la diffusione e la promozione dei progetti. In seconda analisi esso consente anche di delineare un primo profilo, in termini quantitativi e qualitativi, del lavoro svolto dalle associazioni all'interno delle scuole.

E' così possibile offrire qualche primo dato. Innanzitutto relativamente ai settori rappresentati nelle proposte. Considerando i progetti su tutto il territorio regionale si rileva una lieve preponderanza di quelli che si realizzano nell'ambito dell'**ambiente** e della **protezione civile** (29%), probabilmente anche grazie ad una tradizionale convergenza di interessi tra scuole e associazioni sui temi della sicurezza interna alle strutture scolastiche, in relazione alle quali le Odv propongono illustrazioni o esercitazioni rivolte alle classi, per casi di calamità o incidenti. Sono seguiti a breve dalle proposte attente alle tematiche dei **servizi sociali** (26%) e della **sanità** (22%); a questi ultimi afferiscono anche le proposte riguardanti l'educazione alla salute dei ragazzi nei vari campi (rischi connessi ai comportamenti sessuali, all'uso di alcool, fumo e altre sostanze, abitudini alimentari, ecc.). Il quarto settore, “**Promozione della solidarietà, dei diritti umani e dell'intercultura**”, si attesta sul 16%, giustificando con ciò la scelta di inserire una categoria, la sola, non prevista tra le sezioni del Registro regionale. Ultimo, in termini quantitativi, tra i settori del catalogo è quello relativo alla **cultura**, pre-

sente con il 7% dei progetti; dato che non si discosta di molto dalla percentuale delle Odv iscritte a questa sezione del Registro (11%).

Per quanto riguarda l'articolazione delle attività, queste raramente presentano percorsi lunghi; tolto, infatti, il 40% delle realtà che non indicano la durata degli incontri rimandandola a successivi accordi con gli istituti scolastici, più della metà dei progetti prevede un'azione che si realizza in non più di due incontri e ciascuno della durata media di circa 2 ore. In questo spazio, da loro richiesto o a loro concesso, i volontari delle associazioni realizzano soprattutto, e cioè ben nel 74% dei casi, incontri di **informazione specifica** e sensibilizzazione alle tematiche di stretto interesse. Nel 21% circa delle proposte compare anche il tentativo o l'invito di una **diretta attivazione** dei ragazzi; in questo caso risultano particolarmente numerosi i temi connessi alle donazioni (naturalmente, soprattutto, quello del sangue e del midollo osseo). Solo nel 5% dei casi si trova l'esclusivo tentativo di **sensibilizzare a indistinte forme di volontariato** o ad una più generica cittadinanza attiva; segno di una identificazione forte delle associazioni con i loro scopi statutari, ovvero, con le loro ragioni di nascita, solo attraverso i quali i volontari che le animano riescono a veicolare la testimonianza e l'esperienza di cittadini solidali.

Circa la distribuzione sul territorio, è possibile rilevare che dell'insieme delle 236 associazioni partecipanti, poco meno della metà, 106 Odv, sono romane, provincia inclusa. Se in termini assoluti Roma appare fare la "parte del leone", in termini percentuali, queste 106 associazioni arrivano appena a sfiorare il 10% del numero delle Odv iscritte al Registro nello stesso territorio; percentuale ben diversa dal 50% delle Odv aderenti nella provincia di Rieti o anche dal 22,5% della provincia di Latina. D'altra parte, la percentuale delle associazioni che hanno presentato, in tutto il Lazio, una loro proposta di intervento nelle scuole si attesta sul 13,6%¹ del totale delle organizzazioni presenti in Registro. Nel complesso, si tratta di un numero importante, ma che pensiamo possa e debba crescere. Perché ciò avvenga è innanzitutto necessario lavorare sulla crescita di un rapporto di maggior fiducia, collaborazione e conoscenza reciproca tra mondo scolastico e mondo associativo che

¹ In questo dato non è incluso un altro 13% delle associazioni aderenti al progetto che, non rispettando tutte le caratteristiche del volontariato, non sono state messe in relazione al numero delle Odv iscritte al Registro regionale.

Per informazioni e approfondimenti:
sede regionale
"Scuola e volontariato"
dei Centri di Servizio
per il Volontariato
del Lazio
via Livio Agresti 4
00147 Roma
tel. 06 87463211

scuolaevolontariato@volontariato.lazio.it

La distribuzione territoriale



Per l'anno scolastico 2009/2010 nel Lazio sono 236 le associazioni presenti nelle scuole che collaborano con i Centri di servizio. Per un totale di 261 progetti.

sgombri il campo dalle possibili riserve o difficoltà tecnico-organizzative. In gioco, per la scuola, c'è la possibilità di arricchire la propria offerta formativa di contenuti e valori, attraverso la promozione di esperienze formative ed educative complementari alle normali attività didattiche. Per le associazioni, si tratta di cogliere la preziosa occasione di incontrare dei giovani, di confrontarsi con loro, e con il tempo di poter limare e avvicinare linguaggi, proposte e aspettative in modo che l'incontro possa divenire significativo ed efficace per tutti, giovani e adulti, o meglio, studenti e volontari. Se poi il primo contatto si trasformerà in un rapporto duraturo – per quel che può significare questo per un ragazzo – è cosa di minore importanza. L'importante è aver lasciato una traccia: la consapevolezza della possibilità di una scelta precisa di impegno, da compiere ora o alla prima occasione buona, e, comunque, l'acquisizione del valore di comportamenti quotidiani più attenti, per sé e per gli altri. ... Vi pare poco? Ai volontari impegnati, no! ■

Cosa offriamo alle associazioni

Accanto alla promozione e diffusione di “**Cambiando registro**”, i Centri di servizio hanno elaborato alcuni strumenti direttamente a disposizione delle associazioni interessate, e complementari a quanto da loro già messo a punto.

Il primo è **In-volontariamente**, un percorso multimediale e interattivo, pensato per coinvolgere in modo divertente ed immediato i ragazzi sulle tematiche della partecipazione e dell'impegno volontario. Un cammino emotivo più che uno strumento propriamente didattico, su ciò che caratterizza un volontario o, più in generale, motiva comportamenti solidali.

Il percorso raccoglie la percezione dei ragazzi rispetto al tema del volontariato, tentando di metterne in discussione gli stereotipi.

Il secondo è un **materiale didattico**, una pubblicazione che vuole fornire a studenti e docenti un sussidio introduttivo alle tematiche del volontariato e del terzo settore, pensata per informare e approfondire alcuni aspetti sottesi al volontariato, dalle motivazioni al come e al dove, alle norme generali secondo cui l'azione volontaria si svolge nelle strutture associative.